

# L'orma

"...Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, affinché ne seguiate le orme..." (Pt 2/21)

Anno XXVIII - N. 3  
Ottobre 2010

Organo trimestrale di informazione, spiritualità e cultura della Delegazione di Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta

L'impegno melitense esteso anche alle altre aree asiatiche colpite dalle alluvioni

## Nel flagello neobiblico che devasta il Pakistan l'Ordine di Malta interviene con medici e volontari

Lotta contro il tempo per evitare la diffusione del colera e di altre epidemie. Agli sfollati rimasti senza casa servono farmaci e vaccini. Oltre all'assistenza sanitaria legata all'emergenza, vengono sviluppati progetti per lo studio e la prevenzione delle calamità

di Fabrizio de Marinis

L'estate dei flagelli neobiblici non è ancora finita. L'apocalisse d'acqua che martirizza il Pakistan, l'Himalaya indiano, la Cina, non ha ancora terminato il suo lavoro devastante. E i rifugiati climatici delle grandi tragedie da "collasso ecologico" - come in tanti oramai definiscono questi anomali eventi che sconvolgono e infieriscono su intere regioni del pianeta, considerando anche quanto è accaduto a Mosca con temperature mai registrate da 130 anni e i devastanti incendi - aumentano a milioni con il lungo elenco di morti e di dispersi. L'Ordine di Malta è impegnato in prima linea. Con Malteser International che si è subito mosso. «Vi è un reale pericolo di diffusione di malattie e, nel peggiore dei casi, anche di epidemie di colera» sottolinea Nicolas de Cock de Rameyen, presidente del Malteser International. Nel Khyber Pakhtunkhwa, la provincia del nord ovest con capitale Peshawar, almeno 400mila persone sono state colpite dalle inondazioni, le più gravi dal 1929. Le piogge torrenziali hanno danneggiato case, strade e ponti causando la morte di più di 1.000 persone». Gli ultimi dati forniti dal governo pakistano indicano in oltre 17 milioni il numero delle persone colpite dalle gravi inon-



Alcuni momenti dell'intervento degli operatori Malteser in Pakistan.

dazioni che hanno flagellato il paese. Vastissimo il territorio che è stato investito: dal confine con la Cina fino alle montagne dove nasce il fiume Indo. Oltre 1,2 milioni le case che risultano danneggiate o completamente distrutte. Per quanto riguarda gli interventi sanitari, i bisogni più urgenti

riguardano l'accesso alle cure mediche, la fornitura di farmaci e di vaccini contro varie forme di malattie o epidemie, la ricostruzione delle infrastrutture dei servizi medici e ospedalieri (quasi 400 le strutture che sono state fortemente danneggiate o distrutte). La devastazione, soprattutto in Paki-

stan, ha raggiunto un'ampiezza talmente vasta che all'Onu dicono è come lo tsunami del 2004, i terremoti in Kashmir (2005) e quello ultimo ad Haiti messi tutti insieme. Non per numero di morti, ma per portata dei danni. Malteser International, il Corpo di soccorso internazionale dell'Ordine di Malta, è attualmente impegnato in un programma di oltre tre milioni di euro. Al momento sta fornendo aiuti d'emergenza con tre team medici a circa 10mila famiglie colpite dalle inondazioni nel distretto di Swat, uno dei 24 in cui è suddivisa la provincia. Oltre all'assistenza sanitaria, i medici si stanno occupando della distribuzione di compresse per purificare l'acqua e di mille kit con beni di prima necessità. Dispensano anche consigli sui comportamenti da adottare per ridurre la possibilità di contrarre malattie trasmesse con l'acqua come quelle gastro-intestinali.

Malteser International opera in Pakistan dal terremoto del 2005. Il corpo di soccorso sviluppa programmi di prevenzione delle calamità, fornisce assistenza medica agli sfollati interni che ritornano nella valle di Swat e assicura assistenza sanitaria nelle regioni remote della provincia del Khyber Pakhtunkhwa. 🇮🇹

### Per chi vuole aiutare

Si può contribuire alle operazioni dell'Ordine in Pakistan con una donazione online: [www.malteser-spenden.de](http://www.malteser-spenden.de) o con un versamento bancario: 2020122 Pax-Bank Köln, von-Werth-Str. 25-27, D-50670 Köln, Germania, Sort Code 370 60 193 IBAN: DE93 3706 0193 0002 0201 22, BIC: GENODED1PAX. Causale: "Alluvione Pakistan".

Le peripezie dell'icona del Philereimo di Alessio Varisco e mons. G. Scarabelli  
pagine 2-3

La nostra diplomazia fronteggia le emergenze umanitarie di E. Ajroldi di Robbiate  
pagina 4

Così il Cisom risponde ai bisogni dei profughi accolti in Italia di Mauro Casinghini  
pagina 4

Successo in Galles del Campo SMOM di F. Bulfone e G. Guidobono Cavalchini  
pagina 6-7

Il premio M. Cristina di Savoia al Delegato di Lombardia Guidobono Cavalchini  
pagina 10

Il tradizionale pellegrinaggio dei cavalieri e delle dame di Malta ad Assisi

## «Maria Santissima ci invita a collaborare alla grande causa della pace tra i popoli»

Omelia dell'Arcivescovo Paolo Sardi, pro-Patrono dell'Ordine alla presenza del Gran Maestro Fra' Matthew Festing



Il Gran Maestro Fra' Matthew Festing in preghiera davanti all'icona e, a destra, l'omelia del pro-Patrono Arcivescovo Paolo Sardi. La versione stilizzata che accompagna le testatine di queste pagine è dell'iconografo Angelo Vaccarella.

Ha un significato speciale per l'Ordine di Malta il pellegrinaggio dell'8 settembre ad Assisi. Nel giorno in cui la Chiesa festeggia la natività di Maria, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, oltre 250 membri e volontari dell'Ordine, guidati dal Gran Maestro Fra' Matthew Festing, si sono come è ormai tradizione riuniti per assistere alla Messa celebrata dall'Arcivescovo Paolo Sardi, Pro-Patrono dell'Ordine. «Verso la Vergine Santissima l'Ordine ha sempre avuto una grande devozione» ha affermato nella sua omelia l'Arcivescovo Sardi. «Nel corso dei secoli l'Ordine ha custodito

con gelosa cura un'antica Icona, denominata la "Madonna del Phileremo o Fileremo", dal nome del monte su cui essa era venerata nell'isola di Rodi. Una pregiata copia di tale Icona è conservata proprio qui, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli». «L'invito che - ha concluso il Pro-patrono - mi sembra rivolga a noi oggi la Madonna del Fileremo è proprio questo: Maria ci chiede di essere generosi nell'offrire la nostra collaborazione alla grande causa della pace. Nel pomeriggio, poi, nella cornice del castello di Magione, si è svolto il XVI incontro di cultura melitense. Il Prof. Pao-

lo Caucci von Saucken ha trattato il rapporto storico tra Santiago di Compostela e l'Ordine di Malta, anche alla luce del 2010, anno Santo Compostelano e del pellegrinaggio dell'Ordine che, sotto la guida del Gran Maestro Fra' Matthew Festing, si svolge all'inizio del mese di ottobre. Di seguito, Giovannella Berté Ferraris di Celle ha presentato il suo ultimo libro: *Il volto della Madonna del Fileremo, Descrizione ed analisi iconologica della storica icona ricomparsa in Montenegro*. L'incontro si è concluso con gli interventi del Gran Maestro e del Generale C.A. Giuseppe Valotto, Capo

di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, che hanno voluto salutare e ringraziare il Generale di C.A. Mario Prato di Pamparato che ha lasciato dopo 15 anni il comando del Corpo Militare EI-SMOM. Alla presenza del Marchese Narciso Salvo di Pietraganzili, Commissario Magistrale dell'Associazione Italiana, del Colonnello Mario Fine, nuovo Direttore Capo del Personale facente funzioni, e di numerosi ufficiali del Corpo Militare, il Gran Maestro ha sottolineato l'importanza che riveste per l'Ordine di Malta il proprio Corpo Militare.

E. A.

Vicissitudini e peripezie dell'immagine venerata dal nostro Ordine

## L'icona della Vergine del Phileremo: un viaggio affascinante tra Fede e Storia

Contesa per secoli. E sempre salvata dai Cavalieri di Malta. Papa Paolo I l'affidò al conte milanese Pietro Litta di Alessio Varisco \*

È come la trama di un affascinante romanzo, dove Storia e Fede si fondono. Ricostruire le secolari vicende dell'Icona del Phileremo è davvero narrare la storia dei viaggi e delle avventure di una gemma unica, che appartiene tanto alla religione quanto alle secolari e tormentate cronache civili e militari d'Europa. L'Icona della Vergine del Phileremo ha

molto viaggiato prima di trovare la sua attuale collocazione. Tesoro degli Ospitalieri di San Giovanni, traslata dall'isola di Rodi per sottrarla alla presa del sultano Solimano I, portata fra i tesori dei Giovanniti in esilio, in Italia e Francia, custodita a Malta sino alla conquista di Napoleone, trasferita dal conte milanese Giulio Litta a Pietroburgo per volere di Pao-

lo I, impiegata nelle processioni solenni sino all'esecuzione di una copia - il multiplo di Assisi - che riesce a scampare alla rivoluzione bolscevica, alla rivoluzione bianca, ai bombardamenti della seconda guerra. Poi anche il multiplo diviene una "Madonna dei pellegrini": dalla Russia è richiesta a Rodi dalle autorità italiane che avevano conquistato nel 1912 il

Dodecaneso, quindi viene trafugata da italiani inseguiti dai greci.

Oggi quella stupenda icona è la tredicesima gemma preziosa che, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli alle porte di Assisi, splende incastonata in un magnifico altare ideato ed eseguito dall'artista umbro Tommaso Gismondi di Anagni. La Vergine del Monte Phileremo

mo, venerata annualmente a maggio dagli ex-reduci roditi nella terza domenica di maggio, mese mariano per antonomasia e dal Sovrano Ordine di Malta l'8 settembre, Natività della Beatissima Vergine Maria. Quest'ultimo incontro, ormai una tradizione, venne voluto dal Gran Maestro Fra' Angelo de Mojana di Cologna. L'icona di Assisi, seppure copia dell'originale rinvenuto da circa dieci anni a Cetinje in Montenegro, è un'immagine storica e prodigiosa, venerata e amata per le molteplici Grazie. Qui la storia si mescola alla leggenda, affondando nel lontano passato agli albori del Cristianesimo. A Rodi, nel cuore del Mare Egeo, al posto di un famoso tempio pagano sorse nel IX secolo un Santuario mariano in cui si ossequiava un'Icona gerosolimitana che la tradizione attribuisce alla mano di San Luca Evangelista. Quest'effigie mariana è conosciuta come la "Madonna di tutte le grazie". L'icona è tanto amata da es-

sere venerata sull'isola e da molti pellegrini palmieri diretti verso i Loca Sancta che chiedono protezione a Lei. La Madre di Dio del Monte Phileremo è divenuta la Madonna dei Pellegrini, onorata dai Cavalieri di San Giovanni che aiutavano i Signori Pellegrini, pellegrina a sua volta fra Rodi e Viterbo, dalle coste italiane a quelle francesi, sino all'arcipelago melitense, concesso dall'imperatore Carlo V nell'anno 1530. Alla conquista napoleonica l'icona venne salvata dai cavalieri di Malta e raggiunse Pietroburgo, per andare a Copenaghen successivamente alla rivoluzione del 1917, a Berlino nel 1928 e, infine, a Belgrado. Qui sembrò



La copertina di *Maria, Vergine in esilio* (edizioni Mimep-Docete) scritta dal professor Alessio Varisco.

scomparsa sino alla fine degli anni Novanta dello scorso secolo. Una serie avvincente di vicende storiche, a volte anche tragiche, incredibili, che ha visto comparire un entusiasmo mariano incontenibile e che ha reso possibile la costruzione di molte chiese che hanno custodito tale scrigno di purezza e di amore divino: la Madre di Dio.

Il multiplo della Theotokos Phileremou venne intronizzato nella Cattedrale di Rodi nell'anno 1925, poi traslato nell'antico - e ricostruito - Santuario del Monte Phileremo, dove fu tanto venerata da devoti cattolici e ortodossi. Sino allo scoppio della secon-

da guerra mondiale la Vergine Santa Phileremosa elargì conforto dal suo rinnovato Santuario, fu l'instancabile meta di pellegrini cristiani, anime in cerca del cielo fra le alture del Monte Phileremo in Rodi.

Nel secondo dopoguerra il Santuario fu tolto ai Cattolici e i missionari francescani portarono - grazie ad alcuni giovani reduci roditi - la preziosa Immagine multipla in Italia. Negli anni Sessanta si decise di porla in una sontuosa collocazione. Venne così individuata la Porziuncola dove oggi è venerata dai suoi devoti in un Altare - a lei dedicato - nella Basilica Patriarcale di Santa Maria degli Angeli. Nel tempio francescano mariano per antonomasia questa piccola immagine della Theotokos Phileremou canta del Figlio suo, del suo essere Madre degli uomini, dovunque Madre di grazia, di perdono e di salvezza. 

\* Storico dell'arte. Direttore di *Antropologia Arte Sacra*

## Le origini di una devozione melitense illustrate in un libro completo e articolato Un'immagine sacra che, forse, è anche una "provocazione" mariana ai Cavalieri

di mons. Giovanni Scarabelli \*

Dietro lo studio di Alessio Varisco sui pellegrinaggi della piccola icona emerge il ruolo della Divina Provvidenza

Ci sono tutti gli elementi per un romanzo giallo: il mistero delle origini, un luogo che s'intreccia con culti precristiani, il diffondersi di una profonda devozione, l'avvento dei Cavalieri di San Giovanni a Rodi e il graduale appropriarsi di questa Icona fino allo stanziamento a Malta dove le viene attribuito il merito dell'esito vittorioso del Grande Assedio del 1565. E poi le vicende del nefasto transito di Napoleone da Malta, le spoliazioni, le profanazioni ed i furti e tutto quanto si succede nei convulsi anni che vanno fino alla stabilizzazione a Roma dell'Ordine Giovannita. Ma, nel frattempo, l'approdo a Mosca, il fasto della Corte dello Zar e l'intensa venerazione della Chiesa Ortodossa Russa, che ancor oggi ne celebra liturgicamente la traslazione, e ancora vicende fino alla rivoluzione bolscevica del 1917. Tra fugazioni, appropriazioni indebite, sparizioni, omertà, mezze verità, una ricerca quasi secolare. Ma non è questo quel che



L'immagine venerata nella Basilica di S. Maria degli Angeli.

mi interessa, perché, a mio modesto parere, non è che il contorno, l'accessorio o, meglio, il complesso degli elementi di una storia che è condotta non dagli uomini ma dalla Divina Provvidenza. In effetti si tratta di una espressione di fede e quando si entra in questo ambito i criteri della storiografia non sono più sufficienti a una vera comprensione, bisogna appellarsi a un "oltre" che è registrabile solo molto parzialmente dai documenti. Tanto

per dire che *Maria, Vergine in esilio* di Alessio Varisco va letto in modo "diverso" dall'abituale trattato storico. Perché, ormai è chiaro in termini generali, che la Madonna da almeno un secolo e mezzo sta "avvertendo" l'umanità sui pericoli che si corrono quando si vuol essere indipendenti da Dio. L'indagine condotta dal professor Varisco si presenta con tutti i crismi dell'acribia critica e della puntuale ricerca storica, per giungere alla completa

ricostruzione di un lungo, millenario itinerario, ma si pone soprattutto come occasione per porsi interrogativi alla luce della fede e del carisma giovanita. Almeno io credo che sia così, perché proprio questo a me è accaduto. Pertanto, senza concludere e senza manifestare le mie risposte interiori, giro anche ai lettori, soprattutto ai Confratelli dell'Ordine di S. Giovanni, alcune inquietanti domande: perché la veneratissima Icona della B.V. Maria del Monte Phileremo è "uscita" dall'Ordine, poi è scomparsa ed ora è "riapparsa" in un museo? Possibile che non vi sia in tutto questo un profondo insegnamento per noi oggi, attraversati da tante peripezie e da sconvolgimenti radicali? Non è forse una occasione che ci viene offerta per vagliare alla luce dello Spirito e non dei poteri terreni, quindi alla luce della fede, i nostri attuali percorsi? 

\* Cappellano Gran Croce Conventuale Professo SMOM

Il Gran Maestro riunisce a Roma gli ambasciatori accreditati presso l'Ordine

## Le sfide umanitarie nelle aree di crisi: così pensiamo che sia possibile affrontarle

Alla presenza del capo della diplomazia melitense, Gran Cancelliere Pierre Mazery, del Grande Ospedaliere Albrecht von Boeselager e di alte personalità della Santa Sede esaminati gli interventi già in atto e quelli da avviare

di Eugenio Ajroldi di Robbiate \*

Si svolgerà a Roma il 27 ottobre prossimo la conferenza *Sfide umanitarie nelle regioni di crisi: interventi dal Rapporto 2010 dell'Ordine di Malta*. Obiettivo principale dell'iniziativa è illustrare e condividere le ultime iniziative umanitarie a livello internazionale con gli ambasciatori dei 104 paesi con cui l'Ordine di Malta intrattiene relazioni diplomatiche bilaterali. La conferenza vedrà inoltre la partecipazione di alte personalità della Santa Sede, di rappresentanti delle Istituzioni italiane, oltre ai membri del Governo dell'Ordine e a numerosi suoi ambasciatori. L'incontro, che avrà luogo alla presenza del Gran Maestro Fra' Matthew Festing, vedrà gli interventi del capo della diplomazia dell'Ordine, il Gran



Il Gran Maestro con il Decano degli ambasciatori accreditati presso l'Ordine, l'Ambasciatore dell'Honduras Alejandro Valladares Lanza.

Cancelliere Jean-Pierre Mazery, e del Grande Ospedaliere Albrecht von Boeselager che presenterà un aggiornamento a trecentosessanta gradi degli interventi di maggiore rilievo

svolti dall'Ordine in campo sanitario e assistenziale. Prenderà la parola Marwan Sehnaoui, Presidente dell'Associazione Libanese dell'Ordine di Malta, che relazionerà i presenti sul

difficile lavoro medico-sociale svolto dai dodici centri gestiti dall'Ordine nella Terra dei cedri, e sull'importanza della collaborazione con la fondazione shiita Imam Sadr. Infine Mauro Casinghini, Direttore Nazionale del CISOM, descriverà le problematiche che l'Ordine di Malta si è trovato ad affrontare intervenendo ad Haiti dopo il terribile terremoto del gennaio scorso. Durante la sua relazione, Casinghini tratterà le caratteristiche degli interventi di ricostruzione previsti dal piano concordato dalle Associazioni Nazionali dell'Ordine di Malta operanti in quella regione del pianeta. 

\*Cavaliere di Onore e Devozione,  
Direttore dell'Ufficio  
Comunicazioni del Gran Magistero

Convegno a Roma il 5 novembre per il 40esimo del Corpo di Soccorso

## Migrazioni, povertà e emergenze: esperienze e risposte del CISOM

Sono sempre più fruttuose le collaborazioni con i diversi organismi di intervento civili e militari

di Mauro Casinghini\*

Per il 40° anniversario della sua fondazione, il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta ha organizzato, il 5 novembre a Roma, un convegno dal titolo: *Migrazioni e povertà, un approccio integrato a nord e a sud di Lampedusa*. Il CISOM, in collaborazione con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione civile e con le forze navali della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera e della Guardia di Finanza, interviene ormai da tempo nel complesso panorama delle dinamiche migratorie garantendo la necessaria assistenza medico-sanitaria alle migliaia di persone che sbarcano in precarie condizioni di salute lungo le coste italiane. Terreno



Due momenti di un intervento a Lampedusa dei nostri operatori.

di alta sensibilità politica, la problematica delle migrazioni è strettamente interconnessa a concetti a loro volta complessi e articolati quali la povertà e lo sviluppo che possono agire, a seconda del contesto di ri-



ferimento, sia come fattori di spinta che di attrazione. In tale contesto il convegno si propone, non tanto l'obiettivo di trattare tali tematiche in modo esaustivo, quanto quello di stimolare la riflessione comune

alla ricerca di un approccio sistemico tra le forze - istituzionali e non - al fine di avviare nuovi spunti di valutazione ed azione. Interverranno esponenti del Dipartimento della Protezione Civile, del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, della Guardia di Finanza, del Ministero dell'Interno, con cui il CISOM collabora nell'operazione. Sarà anche un importante momento di confronto con autorevoli esponenti della Chiesa, della politica, della società civile e del mondo del volontariato. Ogni ulteriore informazione sul sito [www.ordinedimaltaitalia.org/cisom](http://www.ordinedimaltaitalia.org/cisom). 

\*Direttore Nazionale CISOM

Storia di un dimenticato volontariato femminile, la Pia Unione delle Dame di Carità

## La canonichessa Teresa de Chabons: quando le donne prendevano i voti melitensi

Fuggita a Milano dalla Rivoluzione e da Napoleone, diede vita con la marchesa Trotti a due convitti femminili. Per lo scettico poeta Carlo Porta erano solo "le dame del biscottino". Ma anticiparono la nascita del laicato attivo

di don Alessandro Repossi \*

Il tempo ha un brutto difetto: lascia cadere nel dimenticatoio eventi e momenti importanti della storia. È questo il caso di una nobile istituzione caritativa sorta a cavallo fra il Settecento e l'Ottocento nel celebre Ospedale Maggiore di Milano, oggi sede dell'Università Statale: la Pia Unione delle Dame di Carità. Di questa nobile associazione di volontariato femminile non è rimasto che qualche versetto dialettale del poeta milanese Carlo Porta, il quale, con piglio critico e anticlericale, definisce queste donne, dedite a gesti concreti di carità, «le dame del biscottino». Durante le mie ricerche per elaborare una tesi sul beato presbitero ambrosiano Mons. Luigi Biraghi ho scoperto, invece, un articolo pubblicato nel 1842 sulla rivista *Amico Cattolico* (il Biraghi ne era sia redattore sia direttore) in cui viene elogiata, oltre la Pia Unione, anche la figura della contessa Teresa Gallien De Chabons, ricordata col titolo di canonichessa di Francia dell'Ordine di Malta. Risulta dunque interessante conoscere questa dama dell'Ottocento, che visse proprio a Milano il carisma melitense. La Chabons nacque a Grenoble, figlia del conte Francesco e della marchesa Maddalena Vidaud De Latour il 15 ottobre 1758, ricevendo il nome della santa ricordata in quel giorno, Teresa. L'educazione della giovane avvenne presso le Salesiane. La Chabons non scelse la vita monastica: «La Divina Provvidenza disponeva che [...] a potersi più liberamente dedicare alla gloria di Dio ed al bene del prossimo, rimanesse sciolta da altri legami, e che, facendosi canonichessa dell'Ordine di Malta, potesse, senza aver i vincoli del chiostro, goder i vantaggi della religione». Occorre qui soffermarsi sulla sua scelta di appartenenza nell'Ordine melitense. In effetti, oggi non esiste questa possibilità di

consacrazione femminile fra i Giovanniti.

La Rivoluzione Francese prima e l'impetuoso Napoleone poi colpirono gran parte delle istituzioni ecclesiastiche francesi (e non solo). «Non poté quindi non rimanerne colpito anche il pacifico asilo della Chabons, ch'era venerando albergo di santità; e perciò anche Teresa (...) riparava in Italia».

**L'Ospedale Maggiore** La Chabons ebbe la fortuna di incontrare a Milano il padre barnabita Felice De Vecchi, parroco di Sant'Alessandro. Fu un incontro provvidenziale, anche perché la canonichessa «costretta di lasciare improvvisamente la patria e di venir pellegrinando fra noi, non aveva avuto né modo né tempo di provvedere alla propria sussistenza». Per questo motivo il De Vecchi fece incontrare la nuova arrivata con la marchesa Teresa Arconati nata Trotti. Le due dame accettarono di vivere il loro cristianesimo nel servizio agli infermi e ai malati, nel duplice ruolo di accompagnamento infermieristico e di istruzione e catechesi. L'Ospedale Maggiore di Milano ricoverava allora per lo meno 1.500 infermi, ma si poteva avere anche la presenza in contemporanea di 2.000 malati per vari motivi. Ciò che è storicamente ragguardevole fu che le due dame si resero conto che la situazione richiedeva una collaborazione maggiore. Seppero, dunque, invogliare



Il frontespizio di un vecchio libro dedicato a Teresa Trotti Arconati che, con la canonichessa dell'Ordine di Malta Teresa de Chabons, diede vita alle Dame di Carità.

e trasmettere il loro desiderio di contribuire al bene degli infermi. Il buon esito dell'impresa portò molte dame all'ospedale, tanto che si ritenne necessario regolamentare questa istituzione. Esposto il problema al De Vecchi, «questi, dopo matura riflessione,

approvava il pietoso disegno, stendeva il piano e le regole della novella istituzione; ed ottenuto pieno consenso dalle legittime Autorità, dava forma legale alla società nascente e ne era dichiarato Direttore». Ovviamente non mancarono le critiche. La società milanese, mentre Napoleone scioglieva molti Ordini religiosi, non riusciva del tutto a cogliere la rilevanza di questo fenomeno caritativo. Ma queste pie donne, fra cui la Chabons, si resero conto che la loro azione non poteva fermarsi esclusivamente al periodo in cui gli infermi venivano ricoverati in ospedale. «L'opera della loro carità avrebbe talvolta prodotto un frutto imperfetto, quando non avessero continuato ad assistere, anche risanate, quelle figlie che avevano cominciato ad assistere inferme». La Pia Unione decise dunque di raccogliere queste diverse degenti incontrate in case private, «e la Chabons, siccome quella che col suo fino accorgimento sapeva sì bene penetrare i segreti del loro cuore, e coi suoi modi aperti ed insinuanti conciliarsene la confidenza ed il rispetto, veniva particolarmente

incaricata della loro sovrintendenza e direzione».

**Le pericolanti e le pericolate.** Si decise dunque di costituire due convitti per educare questa gioventù: «due distinte case di ritiro, l'una destinata principalmente per le figlie pericolanti e l'altra per le figlie pericolate». Seppur attraverso un linguaggio non certo affine al nostro contesto pedagogico, l'articolo fa emergere la reale attenzione verso l'educazione femminile. Il pensiero comune porta spesso a pensare alle istituzioni educative cattoliche come a collegi improntati al rigore, con suore più dedite al rimprovero severo e crudele che a evangelica carità. In realtà, molte testimonianze ci mostrano come lo stile educativo cristiano fosse modellato da sempre sulla familiarità.

Il nostro incontro con la Canonichessa dell'Ordine di Malta ha mostrato con quanto vigore il carisma melitense abbia segnato le vicende della Chiesa milanese. Si potrebbe quasi dire che il Porta, infangando il nome della Pia Unione, abbia fatto un favore a queste dame dell'Ottocento. Ora, in linea con queste scoperte, occorre approfondire il discorso per dimostrare che il mondo cattolico a cavallo fra il Settecento e l'Ottocento, non si riduceva a un gruppo di persone bigotte e ipocrite che vivevano solo l'esteriorità di gesti di aiuto fraterno, ma aveva dato vita a un laicato attivo e generoso, che seppe volgere in positivo la soppressione di grandi istituzioni come quella dei Gesuiti e di tante Congregazioni religiose ad opera di Napoleone, continuando ad occuparsi degli infermi. Proprio grazie a personaggi come la Canonichessa sono nate alcune delle grandi iniziative cattoliche che ancora oggi segnano la Chiesa milanese e italiana. ♥

\*Assistente spirituale del Gruppo Giovani

Grande successo per il 27esimo campo internazionale svoltosi a Bluestone nel Galles

## All you need is love: all'insegna di amore, solo i volontari italiani hanno rinnovato in Galles l'impegno di

Alla presenza del Gran Maestro, Fra' Matthew Festing, i momenti di riflessione e approfondimento sono stati alternati a quelli di divertimento. Tra i falconieri e i figuranti medievali con gli archibugi. E per finire: serata di cucina italiana, organizzata dalla delegazione ospitante.

di Federico



Come ormai da tradizione, anche quest'anno dal 10 al 17 luglio si è tenuto il 27esimo campo estivo dell'Ordine

completamente riservato ai partecipanti al Campo. Il tutto è stato abilmente organizzato dalla delegazione ospitante, quella britannica, che ha accolto nel migliore dei modi e con un'efficienza degna di nota tutti i 450 partecipanti.

Il tema del campo era l'Amore, rappresentato in musica dalla canzone *All you need is love*. Amore declinato in tutte le sue possibili sfac-

certo scoraggiato i volontari e gli ammalati delle 20 nazioni presenti che si sono incontrati nei momenti di aggregazione e svago caratterizzati da gite, attività all'esterno o all'interno inframmezzate da momenti di puro divertimento come le serate a tema, le notti in discoteca o le adrenaliniche montagne russe ed i voli in aereo o mongolfiera.

Particolarmente interes-

con archibugi e bastoni nonché i falconieri. Non è mancato il materiale necessario per mascherare da Harry Potter e dagli altri protagonisti della celebre saga della scrittrice inglese J. K. Rowling un rappresentante di ogni nazione. Poi è stata disputata la Christopher Croquet Cup, vinta dalla Spagna; la coppa è stata consegnata dal Gran Maestro Fra' Matthew Festing. L'intera



Nelle foto vari momenti del Campo internazionale svoltosi a Bluestone nel Galles. In alto a sinistra, il logo del Campo e, nella pagina a destra, quello dell'anno prossimo, disegnato dal nostro Gabriele Tosi e in programma a Lignano Sabbiadoro (Udine) dal 23 al 30 luglio 2011.

di Malta; le varie attività e le escursioni si sono svolte in Gran Bretagna nella località gallese di Bluestone, un villaggio-vacanze idilliaco adagiato fra verdi colline in un tipico paesaggio da romanzo inglese ottocentesco e per l'occasione

cettature e definizioni: varie sono state, infatti, le interpretazioni di questo sentimento così importante e necessario per tutti noi, date dai 26 rappresentanti dell'Italia nei momenti di riflessione. Il tipico e ben noto clima inglese non ha

te è stata la visita a Pembroke Castle. Qui l'accoglienza ai ragazzi è stata davvero notevole. C'era la banda delle guardie della Regina in tenuta rossa con il tipico copricapo nero in pelliccia d'orso. E c'erano i figuranti in abiti medievali

giornata è trascorsa in un batter d'occhio e così si è giunti al momento del rientro preceduto da un concerto offerto dalla banda reale alla presenza, come in molte altre attività, del Gran Maestro.

Infine, impossibile dimenti-

stone con la partecipazione di 450 volontari e ammalati da 20 nazioni

## fidarietà e allegra amicizia i giovani di Malta fratellanza, cura e assistenza ai bisognosi

ernati a giochi, kermesse e balli. Al Pembroke Castle accolti dalla banda della Regina ma anche da... Harry Potter.  
a dalla nostro delegazione. Che ha dato appuntamento a tutti per l'anno prossimo, a Lignano Sabbiadoro

o Bulfone

care l'ormai tradizionale "serata italiana" per la quale tutto il nostro team si è dato da fare: chi ha spalmato il gorgonzola sui cracker preparando gli antipasti, chi ha cucinato e servito la pasta, chi ha affettato i salumi. Non ultimi coloro i quali si sono occupati della distribuzione del vino, bevanda che provenendo da un po' tutta l'Italia ha degnamente rappresentato, assieme al cibo, il bel

Paese. Il momento culinario è stato un'ulteriore palestra di prova per saggiare l'affiatamento e l'organizzazione del gruppo che a conclusione della serata si è ritrovato ancor più unito, allegro e soddisfatto dell'ottima riuscita del pranzo terminato con l'ovazione dei presenti.

A tutti i 26 ragazzi e ammalati che hanno partecipato al Campo quest'esperienza ha la-

sciato qualcosa; nell'ultimo incontro di riflessione ognuno ha esposto il suo pensiero, le sue impressioni e i doni che si sarebbe portato a casa, non senza qualche lacrima di gioia, ma sempre con la convinzione che al termine di

questa settimana ognuno ne è uscito arricchito e motivato. Pronto insomma per il campo internazionale del prossimo anno, il 28esimo, la cui organizzazione spetterà all'Italia: dal 23 al 30 luglio 2011 a Lignano Sabbiadoro, Udine. 



I Campi per disabili vengono da lontano: nel 1980 un gruppo di Confratelli lombardi, guidati dai compianti Conte Gianni Davico di Quittengo ed Enrico Passi, ebbero l'idea di organizzare una vacanza sotto tenda per alcuni portatori di handicap. Organizzarono così un breve soggiorno a Monte Penice, sull'Appennino, poco distante da Piacenza. Fu una felice esperienza, perché l'anno successivo il Cav. di On. e Dev. Enrico Passi offrì per il

Breve storia di un'idea vincente che ha finito per coinvolgere tanti paesi

## Tutto ebbe inizio sull'Appennino

di Guglielmo Guidobono Cavalchini\*

soggiorno estivo gli spazi della Certosa di Vigodarzere, presso Padova, di sua proprietà. Questa organizzazione fu patrocinata dal CISOM, che vedeva in questo servizio una valida occasione per addestrare i giovani volontari. Nel 1982 furono gli austriaci, che già avevano preso contatto con l'organizzazione italiana, a occuparsi del Campo: questo si svolse con la partecipazione italiana presso i confini con la Cecoslovacchia. Nel 1983 in occasione dell'Anno Santo straordinario, il campo fu organizzato a Roma, nel parco Sforza Cesarini di Fiumicino, sui bordi

dell'ottagono che fu il porto di Traiano. Parteciparono austriaci e spagnoli, e tutti furono pellegrini per il Giubileo, accolti in San Pietro da S.S. Giovanni Paolo II (nella foto, il Pontefice con l'autore, attuale Delegato di Lombardia).

Il Campo del 1984, impiantato nei pressi di Verona, fu considerato ufficialmente il primo Campo Internazionale, a cui seguì la numerazione di tutti gli altri. Gli ospiti disabili aumentarono di numero, come pure le nazioni partecipanti: Austria, Svizzera, Belgio, Germania, Olanda, Spagna, Francia, Ungheria. Fu poi la volta di

Polonia, Irlanda, Svezia. Il soggiorno divenne sempre meno "campo" e sempre più vacanza assistita. Ho vissuto dagli inizi questa esperienza e sarò ancora Direttore, per incarico dell'ACISMOM, del prossimo Campo di Lignano, affiancato dagli ottimi "leaders", Marco e Chiara, che sono già "al lavoro". Il tema di questo prossimo Campo sarà: «Voi siete la luce del mondo». E su questo i Cappellani guideranno la preghiera e le meditazioni. 

\*Gran Croce di On. e Dev. in Obbedienza. Delegato SMOM di Lombardia

Il Convegno annuale del volontariato cattolico svoltosi a Milano

## La malattia non deve incrinare la Fede ma è un'occasione per riconciliarsi con Dio

Una delegazione dell'Ordine ha partecipato all'incontro organizzato dalla Curia arcivescovile. Dove è stata sottolineata l'importanza dell'ascolto e della condivisione del dolore. Unita alla forza della preghiera

di Maria Giulia Medolago Albani \*



Al recente Convegno annuale del volontariato cattolico, presso la Curia arcivescovile di Milano, una rappresentanza dell'Ordine (sette tra dame e cavalieri) ha partecipato con altre 11 associazioni di volontariato, rispondendo così all'invito di Monsignor Piero Cresseri, responsabile della Pastorale Diocesana della Salute. Nel corso della mattinata ha parlato, oltre a don Carlo Stucchi, cappellano del Pio Albergo Trivulzio, padre Angelo Brusco che con esempi della sua attività di operatore pastorale, ha illustrato con grande calore l'idea che la malattia è una opportunità che noi accompagnatori di ammalati dobbiamo imparare

a cogliere. La malattia è una realtà della condizione umana da affrontare con responsabilità nel suo momento transitorio o a tempo indeterminato. Il cambiamento, inaspettato e indesiderato, richiede nuove risorse per risposte adeguate. La domanda ricorrente è: «È possibile che l'uomo sappia esprimere e dare il meglio di sé solo quando è segnato dalla sofferenza?»

**Luci e ombre.** Per padre Angelo nella nostra esistenza si alternano luci e ombre, gioia e tristezza, salute e malattia, crescita o stagnazione: la sofferenza procurata dalla malattia è il guado. Entrando nel guado: la malattia è un problema, fa perdere il controllo sul proprio corpo, trasmette un senso di vergogna e in definitiva minaccia l'identità personale. Il malato deve ristrutturare la sua immagine e ancora di più il rapporto con gli altri. La malattia è una opportunità, una occasione che permette di fare un cammino di crescita, par-

tendo dalla propria fragilità, fa scoprire nuovi orizzonti, una nuova finestra la cui chiave interpretativa è la Fede. La relazione umana di vicinanza - un momento sociale e di partecipazione - è la condizione perché tutto ciò accada. **L'operatore deve conoscere e fare leva sulle sue risorse e creare la possibilità di suscitare altre. Rispettando il ritmo del malato gli permette di assorbire il colpo e di impegnarsi a tornare come prima.** In mezzo al guado: alle prese con interrogativi forti come la paura della morte, essere solo, guardare al passato con la sensazione di non aver vissuto e con la consapevolezza di non potere più tornare indietro. Nella malattia tutti si riferiscono a Dio e la malattia può anche incrinare la Fede. La malattia però è anche l'opportunità di riconciliarsi con se stessi, con gli altri e con Dio.

**Oltre il guado:** quando il malato, superata la propria malattia, subisce la malattia o l'handicap di un figlio. Allora è

difficile accettare che Dio resti in silenzio, è difficile accettare la malattia del figlio. Quale risorse possiamo individuare e sollecitare? L'amore per il figlio, il clima familiare di amore e la Fede. L'operatore deve cogliere gli aspetti positivi portati anche dalla disabilità del figlio: vicinanza maggiore degli amici, aiuto dai vicini, ecc. Don Carlo Stucchi poi propone di fare della malattia un alleato (vedi ad esempio quanti artisti erano malati) e ricordare sempre che la vecchiaia non è una malattia. L'ascolto e la condivisione insieme alla forza della preghiera. Don Stucchi ha inoltre ricordato che il nostro volontariato deve essere fortemente connotato con l'evangelizzazione. Ricordiamo che la persona malata ci invita, noi affermiamo una presenza cristiana e allora vengono le domande e sta a noi dare le risposte: fare e essere nel Vangelo. 🇮🇹

\* *Dama di Onore e devozione del SMOM*

L'ultimo libro di Isabella Bossi Fedrigotti

## Se la casa è vuota, sta a noi trovare una soluzione

I problemi dei giovani, tra genitori assenti o troppo iperprotettivi. E, sullo sfondo, la perdita dei valori



Giovani che all'apparenza hanno tutto ma, in realtà, sono sempre più soli e spaesati. E, sull'altro versante, genitori assenti e persi dietro a lavori che li fanno stare troppo e inutilmente fuori casa; oppure dannosamente iperprotettivi. Sono situazioni che tutti conosciamo, nelle grandi città ma ormai anche in quelle piccole e in ciò che resta della vita di campagna. È di questo che parla Isabella Bossi Fedrigotti, giornalista del *Corriere della Sera* e preziosa collabora-

trice de *L'Orma* nel suo ultimo *Se la casa è vuota* (Longanesi Editore). Un libro che affronta con preoccupata serenità il problema delle famiglie (troppo) allargate dei nostri giorni, della perdita di quei valori che finora hanno retto la società e che non hanno certo trovato valide alternative nelle confuse proposte di un mondo sempre più laico e sempre più perso dietro a gratificazioni effimere che alla fine lasciano il vuoto. «Non è un saggio» mette le mani avanti Isabella. Ma attraverso le sei storie che racconta - il racconto, è vero, si adatta meglio alla penna del giornalista permettendogli spesso, come in questo caso, di arrivare più a fondo di quan-



to farebbe uno scritto accademico - esce chiarissima la disperazione di due generazioni che non sanno più che fare: quella dei figli e quella dei loro genitori. Una risposta è la religione. Ma ci sono dei "ma". «La messa

della domenica è spesso sempre più deserta, eppure gli oratori sono pieni. Che cosa significa?» è la domanda. «Significa che nei giovani c'è voglia di aggregazione, un'aggregazione pulita. Ma se gli oratori sono pieni è anche vero che, causa la crisi delle vocazioni sacerdotali, di oratori ce ne sono di meno. Insomma, i giovani cercherebbero le guide spirituali. Un tempo ne avevano a disposizione, oggi sempre di meno». *Se la casa è vuota* è un libro per meditare, sorridendo anche e annuendo di fronte a vicende psicologicamente note. E, con il sorriso e la calma, provare a trovare una soluzione. 🇮🇹

N.d'A.

## Il Cisom al terzo raduno nazionale della Protezione civile a Milano

Anche quest'anno, in occasione delle celebrazioni in onore di San Pio da Pietrelcina, Patrono delle Organizzazioni di Volontariato, si è svolto a Milano, nelle giornate del 24, 25 e 26 Settembre, il terzo Raduno Nazionale di Protezione Civile che ha visto per la prima volta anche la partecipazione delle Forze dell'Ordine e di tutte le istituzioni del Sistema Milano. Particolarmente attesa è stata la presenza del Capo Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso. Il programma dell'evento prevedeva la sfilata dei Volontari dall'Arena civica fino a Piazza Duomo nella matti-



nata di sabato 25 Settembre, cui faceva seguito la celebra-

zione della Santa Messa, la lettura della preghiera del

volontario e la benedizione di uomini e mezzi nella piazza. Il programma inoltre vedeva lo svolgersi dell'allestimento e l'esposizione dal 24 al 28 Settembre di un ospedale da campo a cura dell'Associazione Nazionale Alpini presso l'Ippodromo di San Siro e un convegno internazionale su *La Sanità in emergenza*. Il CISOM ha partecipato, insieme al Direttore Nazionale, con una cinquantina di volontari. Erano rappresentati i Gruppi di Milano, Como, Pavia, Brescia e Novara.

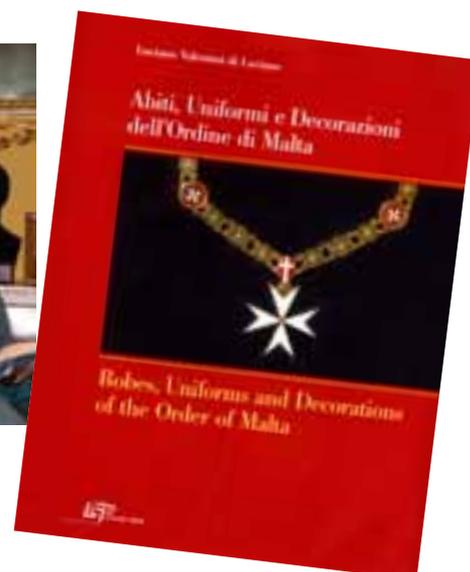
Marco Boetti Villanis  
Capo Gruppo CISOM di Milano

## Successo per il libro sulle uniformi dell'Ordine

Grande successo per *Abiti, uniformi e decorazioni dell'Ordine di Malta*, il libro con il quale Luciano Valentini di Laviano, Cavaliere di Grazia e Devozione in Obbedienza, mostra in dettaglio tutte le uniformi melitensi e le loro differenti insegne e decorazioni. Numerose le richieste di acquisto pervenute alla Segreteria della Delegazione per il volume (€ 40) che, in edizione bilingue italiano e inglese, ha la prefazione del Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, Frà Matthew Festing. Edito da Logart Press, il volume in carta patinata consta di 128 pagine ed è ricchissimo di foto: ben 280, tutte a colori, realizzate dalla fotografa Carla Morselli. Divise e decorazioni sono state gentilmente messe a disposizione dalla ditta Gardino di Roma. I membri della Delegazione SMOM di Lombardia e lettrici e lettori de *L'Orma* interessati ad acquisire l'opera possono sempre rivolgersi alla Segreteria della Delegazione: via Visconti di Modrone 8/1, 20122 Milano, tel. 02.795885 - 02.780636, fax 02.76005384, e-mail: [segreteria@smomlombardia.it](mailto:segreteria@smomlombardia.it).



La copertina del libro e il suo autore, Luciano Valentini di Laviano.



## Esercitazioni cinofile a Brescia

La Sezione cinofili del Gruppo Cisom di Brescia ha partecipato a una serie di esercitazioni organizzate ai primi di settembre dal Centro Operativo Servizio Pubblico - C.O.S.P. di



Flero (BS), consistenti nella simulazione di vari interventi del 118. Diverse le tipologie di incidenti affrontate, alcune delle quali prevedevano anche l'ausilio dei cani da soccorso. Alcune esercitazioni si sono svolte anche in ore notturne. Oltre all'associazione organizzatrice l'esercitazione, hanno partecipato con propri volontari anche la Protezione civile del comune di Borgosatollo (BS) e il Gruppo cinofilo di Montirone (BS). La Sezione del Cisom era rappresentata da Gianpaolo Brignoli, Massimo Biasibetti, Luciano Sanarico, Silvia Gentilini, Cristina Gentilini, Gianpiero Longhi, Fernando Riviera, Alessandra Busà ed Ermanno Zappa, tutti con i propri cani. A loro è andata l'ammirazione dei volontari delle altre organizzazioni per come si sono dimostrati preparati e veloci nel ritrovare le "persone scomparse". Tutte sono state infatti ritrovate in brevissimo tempo. Sono in cantiere altre esercitazioni che vedranno coinvolte anche le altre componenti del Gruppo di Brescia.

## Battesimo dell'aria per una bandiera melitense

È con comprensibile soddisfazione e orgoglio che Mario Carotenuto, Capo Sezione Nazionale Logistica Nord e Missioni Umanitarie, comunica che a inizio estate, la bandiera del Gruppo Cisom di Brescia da lui guidato ha ricevuto il "battesimo dell'aria" nei cieli di Reggio Emilia. Portata da un volontario, è salita su un King Air del locale aero club, che è decollato portandosi a 4.500 metri, e si è poi librata in cielo: in circa quattro minuti e mezzo ha toccato terra, non prima però di essere doverosamente fotografata. La medesima bandiera è poi salpata il 9 giugno dal porto di Bari per l'Albania, dove è rimasta sino al 19 successivo, ed ha partecipato alla Missione Albania 2010 insieme ai volontari della Sezione Nazionale Missioni Umanitarie.



## L'Ordine è sul web anche in russo



La versione in lingua russa del sito internet dell'Ordine di Malta [www.orderofmalta.org](http://www.orderofmalta.org) è da oggi disponibile online. Si va ad aggiungere alle versioni già presenti in italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco. Progettata in collaborazione con l'Ambasciata dell'Ordine di Malta a Mosca, questa nuova sezione intende offrire ai lettori di lingua russa una prospettiva aggiornata sull'Ordine di Malta, le sue attività, la sua organizzazione e il suo contesto storico. Intende anche promuovere l'assistenza umanitaria fornita dalle strutture dell'Ordine di Malta in Russia a partire dal 1992. Dopo la dissoluzione dell'Unione sovietica, intervenendo in favore di coloro che erano nel bisogno l'Ordine di Malta ha istituito e progressivamente consolidato centri sociali per i più poveri a Mosca, San Pietroburgo, Kaliningrad, Smolensk, Dubna. Questa iniziativa di comunicazione va nella direzione di quanto recentemente dichiarato dal Gran Maestro, Fra' Matthew Festing, che l'Ordine di Malta è «pronto a rispondere a ogni iniziativa che possa creare riconciliazione e comprensione fraterna fra le due ali della Cristianità europea». La lingua russa è oggi parlata da 180 milioni di persone nel mondo.

## Premio Maria Cristina di Savoia al Delegato



LXI premio Maria Cristina di Savoia regina delle Due Sicilie è stato consegnato al Barone Guglielmo Guidobono Cavalchini, Gran Croce in Obbedienza del SMOM e Delegato di Lombardia dell'Ordine, nel corso di una cerimonia svoltasi a fine estate a Sant'Anna di Valdieri. La cerimonia era stata organizzata per ricordare, in occasione della festività di Santa Elena, la Regina d'Italia che in questa località del cuneese amava trascorrere momenti di riposo. Erano presenti S.A.R. la Principessa Maria Pia di Savoia (nella foto con alla sua sinistra S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia e, alla sua destra, Guglielmo Guidobono Cavalchini), S.A.R. il Principe Michele di Borbone-Parma, le LL.AA.RR i Principi Sergio e Dimitri di Jugoslavia. Con l'associazione internazionale Regina Elena, AIRE, la Delegazione SMOM di Lombardia ha sottoscritto un protocollo di collaborazione firmato dall'allora Presidente ACISMOM Fausto Solaro del Borgo, dal Gen. Mario Prato di Pamparano, all'epoca Com.te del corpo Militare SMOM, dal Presidente dell'Associazione S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, dal Com.te delle Batterie a Cavallo Col. Vincenzo Stella.

## Rinnovati gli incarichi del Gruppo Giovani Alla guida ora c'è Riccardo Edoardo Combe

Il Gruppo Giovani della Delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta di Lombardia ha rinnovato i propri incarichi direttivi. Presidente è Riccardo Edoardo Combe (nella foto). I consiglieri sono: Giacomo Sala, Mattia Usignoli, Barbara Bonfanti e Filippo Bini Smaghi.



## Il saluto e il grazie di due Signore Ammalate

Il gruppo di Bergamo dell'Ordine si è ritrovato a settembre, come da tradizione per l'incontro spirituale e conviviale che apre il nuovo anno. È stato organizzato un pellegrinaggio presso il Santuario della Visitazione alla Bognatica, ospiti del confratello conte Grumelli Pedrocca e alla presenza di fra' Marco Luzzago, cavaliere di giustizia, rientrato apposta da Macerata, dove risiede dal mese di maggio. Il Cappellano don Michele Carrara ha celebrato la Santa Messa. Alcuni amici malati in procinto di trasferirsi in altri luoghi d'Italia hanno colto l'occasione per salutare. Concetta Asero, accompagnata dal figlio Giovanni Rovitto (foto a sinistra), ha avuto parole molto belle di ringraziamento: «Nella mia vita tribolata avere incontrato voi dell'Ordine di Malta è stata la cosa più umana e bella che mi potesse capitare. Ci avete accolti con affetto e tanta pazienza e amore, cose che non ci aveva dato nessuno prima, le nostre sofferenze si sono alleviate e ci siamo sentiti voluti bene da voi tutti». Ha salutato con commosse parole anche Maria Pietroniro (nella foto a destra con una assistente dello SRI Lanka): anche lei e sua madre Rosa entro fine mese si trasferiranno.

Testo e foto di Carlo Zampiero



## Che bello accarezzare un cane!

Ai primi di luglio, presso la casa di riposo San Vincenzo di Como, alla presenza dei signori ammalati, dei loro parenti e amici, si è svolta una seduta di *pet therapy* tenuta dalla volontaria dott.ssa Veronica Fernandez coadiuvata da Cesare Bianchi dell'unità cinofila Cisom di Como. Tale attività - che prevedeva il contatto fisico con quattro cani, accarezzandoli, pettinandoli e giocando con loro - è stata apprezzata



dai signori ammalati, risvegliando loro antichi ricordi e nuovi sorrisi. Vivo apprezzamento è stato mostrato anche da parte del commissario della Croce Rossa di Domaso, Cinzia Zampieri, responsabile dei Pionieri della Croce Rossa. Il personale paramedico è stato coadiuvato nell'aiuto e nella sorveglianza agli ammalati dai volontari soccorritori e dagli infermieri della sezione di Dongo.

### I PROSSIMI APPUNTAMENTI DELLA DELEGAZIONE DI LOMBARDIA

**Venerdì 1 Domenica 3 Ottobre** Santiago di Compostela. Pellegrinaggio per l'Anno Santo con S.A.E. il Principe e Gran Maestro Fra' Matthew Festing.

**Sabato 4 Ottobre.** Riunione Gruppo giovani. Delegazione

**Mercoledì 6 Ottobre** Milano. Teatro San Babila h. 20.30  
La vedova allegra, segue buffet. Spettacolo teatrale per le opere della Delegazione.

**Sabato 9 Ottobre** Milano. Chiesa di Nostra Signora del Carmine. S. Messa per la festività del Beato Gerardo a cura del Corpo militare e festa del Corpo militare. h. 17

**Sabato 9 Ottobre** Voghera, Inaugurazione Ambulatorio odontoiatrico presso ASP C. Pezzani h. 10.30

**Mercoledì 13 Ottobre** Riunione Gruppo Ama. Delegazione h.18

**Domenica 17 Ottobre** Milano, Duomo Solennità della dedizione della Chiesa Cattedrale. Pontificale presieduto da S.E. il Cardinale Arcivescovo. Abito da Chiesa. Dame: mantella, velo nero, grande decorazione.

**Venerdì 22 Lunedì 25 Ottobre** Loreto. Pellegrinaggio con i Signori Malati.

**Mercoledì 27 Ottobre** Riunione Gruppo Ama. Delegazione h.18

**Domenica 7 Novembre** Milano. Circolo Ufficiali Palazzo Cusani. Santa Messa per la commemorazione dei defunti. Segue brunch per i membri dell'Ordine, loro famiglie, amici, CISOM e Corpo militare. Prenotazione in Segreteria.

**Venerdì 8 Novembre.** Riunione Gruppo Giovani. Delegazione

**Mercoledì 10 Novembre** Riunione Gruppo Ama. Delegazione h. 18

**Domenica 21 Domenica 28 Novembre** Milano. Delegazione. Mostra e mercato di oggettistica e antiquariato. Referente: Maria Luisa Grillone.

**Mercoledì 17 Domenica 21 Novembre** Montebello della Battaglia. Esercizi spirituali per Cavalieri di Giustizia ew in Obbedienza del Gran Priorato.

**Mercoledì 1 Dicembre** Riunione Gruppo Ama. Delegazione h.18

**Sabato 11 Dicembre** Venezia. Palazzo di Malta. Riunione dei Delegati.

**Domenica 12 Dicembre** Milano. San Francesco al Fopponino. Santa Messa per il Natale e pranzo con i Signori Malati. h. 10.30

**Giovedì 16 Dicembre** Milano. Circolo ufficiali Palazzo Cusani. Santa Messa e meditazione sul Santo Natale per i membri e collaboratori della Delegazione. Agape fraterna. Prenotazioni in Segreteria (data provvisoria da confermare).



La parola  
del Cappellano

## E l'Immacolata disse: «Eccomi, sono qui»

di Padre Mario Salvadeo\*

Roma 1854: Papa Pio IX proclama solennemente che «la Beattissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione è stata preservata intatta da ogni macchia di peccato originale, per singolare grazie e privilegio di Dio onnipotente». Per opera di Dio, solamente grazie a Lui, Maria è totalmente santa: nel suo progetto di amore verso tutti gli uomini ha voluto riservare una donna dal peccato originale. Dio si è scelto la sua dimora per venire ad abitare in mezzo a noi. Nel cuore dell'Avvento, la solennità dell'Immacolata che si festeggia l'8 dicembre ci riporta alla santità della prima origine e, insieme, ci proietta verso il compimento finale del progetto divino. La formula "Immacolata Concezione" non è di per sé chiara e rischia di far pensare al concepimento verginale di Gesù da parte di Maria: a questo induce, fra l'altro, anche il Vangelo dell'Annunciazione. È opportuno, quindi, ribadire con chiarezza che oggetto della solennità è la vittoria sul peccato operata da Dio attraverso Gesù Cristo. Il titolo che meglio qualifica Maria in caso è «piena di grazia». Maria è il presente del nostro futuro, la primizia della nostra incompletezza,

la perfezione della nostra imperfezione. Ella è «uno squarcio di futuro», il nostro incoraggiamento per andare fiduciosi incontro a Gesù. Maria è come il microcosmo che riflette il macrocosmo della storia della salvezza: è parte del popolo dell'Antica Alleanza, ma è convocata come primizia del nuovo popolo di Dio, è invitata a collaborare in prima persona affinché il Figlio di Dio possa inserirsi nel tessuto della famiglia umana; è abilitata a tal compito con uno speciale favore divino che si chiama Grazia, prototipo di tutti i carismi elargiti dal Signore ai suoi fedeli; è chiamata a essere il tempio vivente di Dio che si fa uomo.

E anche noi, proprio come Maria, siamo chiamati a essere collaboratori di Dio. Gesù, infatti, è già venuto sulla terra ma deve sempre venire nel cuore di ogni uomo. C'è una parola piccola ma importantissima che Maria dice all'Angelo: «Eccomi». Significa: «Sono qui». O anche: «Puoi contare su di me». Allo stesso modo Dio attende la risposta di ogni battezzato.

\* Cappellano della Delegazione SMOM di Lombardia

Dopo quella con la Bielorussia e mentre escono nuove emissioni delle Poste magistrali

## Filatelia: salite a 55 le Convenzioni postali

di Franco Belloni

Nel corso dell'estate le Poste Magistrali hanno proseguito le emissioni per ricordare la Convenzione Postale con la Repubblica di Bielorussia, San Giovanni Battista Patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta e il 40° Anniversario della fondazione del C.I.S.O.M. Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta. A un anno della firma della Convenzione postale con la Repubblica di Bielorussia una emissione congiunta. Nel francobollo (numero di emissione SMOM 407) è riprodotto lo stemma del Sovrano Militare Ordine di Malta e della Repubblica di Bielorussia. Nel margine di ciascun francobollo si legge: "Emissione congiunta Sovrano Militare Ordine di Malta - Repubblica di Bielorussia". Lo scorso anno il Gran Cancelliere Jean-Pierre Mazery e il ministro degli Esteri bielorusso Sergey Martynov hanno firmato la Convenzione postale che porta a 55 il numero dei Paesi con i quali l'Ordine ha una Convenzione. Tiratura: 20 mila

francobolli. Il Battesimo di Gesù, un dipinto di Scuola Veneta del XVI Secolo conservato nel Museo del Prado a Madrid, ricorda San Giovanni Battista. Nelle acque del fiume Giordano, Gesù inginocchiato su un masso in un atteggiamento devoto riceve il Battesimo da San Giovanni Battista. L'emissione (408) è composta da tre francobolli e un foglietto. Tiratura: 12mila serie complete e 8mila foglietti numerati.

L'anniversario del C.I.S.O.M., fondato il 24 giugno 1970, è stato ricordato con quattro francobolli (409). In quello da 0,60 € è raffigurato un aereo ultraleggero per il monitoraggio del territorio e l'avvistamento di incendi



boschivi, nel 1,70 € una motovedetta per il soccorso sanitario, nel 2,20 € le uniformi speciali del C.I.S.O.M. e nel 2,50 € l'effigie lignea della Madonna di Poggio di Roio del XIV secolo portata in salvo dai volontari durante l'intervento di soccorso prestato in occasione del terremoto a L'Aquila del 6 aprile 2009. Tiratura: 12mila, serie complete. Due le emissioni del 20 settembre. La prima (410) per ricordare il IV Centenario della morte di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio e la seconda (411) nel ciclo il *Disegno nell'arte* con un'opera di Jean-Honoré Fragonard. La Flagellazione di Cristo, olio su tela, è stato dipinto dal Cara-

vaggio tra il 1606 e il 1607 ed è attualmente al Musée des Beaux-Arts di Rouen. L'emissione è composta da tre francobolli e un foglietto. Il francobollo da 1,40 € evidenzia i carnefici, quello da 2,20 € il Cristo e quello da 2,50 € il dipinto completo. Nel foglietto che riproduce il quadro completo, il dettaglio dei carnefici nel francobollo da 2,50 € e il Cristo in quello da 5,20 €. Tiratura: 12mila serie complete e 8mila foglietti numerati. I quattro francobolli della seconda emissione riproducono la sanguigna *La grotta di Nettuno a Tivoli*, un quadro emblematico del rococò francese, realizzata dal Fragonard. Il quadro, attualmente esposto nel Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie a Besançon, è riprodotto in un blocco di quattro francobolli da 1,50 € ciascuno. Tiratura: 12 mila serie complete. Tutte l'emissioni delle Poste Magistrali sono stampati in offset dall'I.P.Z.S. (Istituto Poligrafico Zecca dello Stato), Roma.



SOVRANO MILITARE  
ORDINE OSPEDALIERO  
DI MALTA



DELEGAZIONE  
DI LOMBARDIA

### INDIRIZZO DELLA DELEGAZIONE

Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano  
Tel. 02/79.58.85 - 78.06.36 - Fax 02/76.00.53.84  
Email: [segreteria@smomlombardia.it](mailto:segreteria@smomlombardia.it)  
Web: [www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia](http://www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia)

**Direttore responsabile:** Niccolò d'Aquino di Caramanico  
Registrazione presso il Tribunale di Milano - n. 446 del 27-11-1982

**Grafica e impaginazione:** [www.digimeditas.it](http://www.digimeditas.it)  
**Stampa:** Grafiche Riga srl - Annone B.za

### CONSIGLIO DELEGATIZIO

**Delegato:** Guglielmo Guidobono Cavalchini  
**Vice Delegato:** Landoaldo de Mojana di Cologna  
**Consiglieri:** Lorenza Fisogni (*Manifestazioni*),  
Irma Cristiana Ruffo di Calabria (*Pellegrinaggi*),  
Lodovico di Carpegna (*Tesoriere*),  
Giovanni Borgna (*Affari legali e Personale*)

**Cappellano:** Padre Mario Salvadeo